

<b>La diffusione delle MNC in Toscana: dati di popolazione</b>	<b>60</b>
<b>I medici toscani e le MNC: opinioni, uso e pratica</b>	
<b>Lo studio pilota</b>	<b>65</b>
<b>Selezione delle principali riviste che pubblicano sistematicamente o frequentemente articoli inerenti alle MNC</b>	<b>68</b>
Ricerca quantitativa	70
Ricerca qualitativa	71
Confronto tra i risultati delle ricerche quantitative e qualitative	75
Selezione delle riviste principali difficilmente reperibili nelle biblioteche biomediche	77
Disponibilità delle riviste principali presso le Aziende USL della Toscana	80
Conclusioni	81
<b>Rassegna dei principali siti Internet e della documentazione online</b>	<b>83</b>
Schema riassuntivo delle attività realizzate	85
Selezione e descrizione dei siti Web	86
Aree MNC interessate dalla selezione	89
Materiali finali	92
Sintesi dei risultati della ricerca	93
Discussione	94
Conclusioni	97
Allegato 1 - Breve bibliografia di riferimento per la valutazione della qualità delle informazioni mediche in Internet	99
Allegato 2 - Selezione dei siti	100

## **PREFAZIONE**

### **Regione Toscana, grande apertura alle Medicine Non Convenzionali**

Le attività di Medicina Non Convenzionale e per esse l'agopuntura, la medicina tradizionale cinese, la fitoterapia, l'omeopatia e l'omotossicologia, sono ormai entrate nella pratica corrente sia in ambito privato, sia in ambito pubblico, come dimostrano le indagini effettuate dai *media* o dagli istituti scientifici sulla materia.

Nei Paesi in cui le statistiche sono disponibili, la Medicina Non Convenzionale viene utilizzata dal 20% al 50% della popolazione e la sua popolarità cresce con il passare del tempo. In diversi Paesi della Comunità Europea queste medicine trovano, talora, spazio nelle prestazioni dei servizi sanitari pubblici, nel sistema della formazione del personale sanitario, e soprattutto nel mercato sanitario privato .

I dati ISTAT del 2001 rivelano che nove milioni di italiani, il doppio rispetto al 1991, ricorrono a queste prestazioni. La maggiore richiesta proviene dalle donne, circa 5,5 milioni, e da utenti adulti compresi nella fascia di età fra i 25 e i 64 anni. Sempre secondo la stessa fonte, "i rimedi non convenzionali riscuotono più successo nel nord-est, dove li usa una persona su 4, mentre al centro vengono utilizzati da una persona su 6 e al sud da una su 15". Anche nella regione Toscana la fiducia nei confronti di queste "nuove" tecniche è in continuo aumento, come dimostrano le ricerche riferite in questa pubblicazione.

Le motivazioni sono varie e possono essere ricondotte: alla necessità da parte dell'utente di veder considerate globalmente le sue problematiche di salute; ai limiti terapeutici dimostrati dalla medicina ufficiale nei confronti di patologie, sicuramente non gravi rispetto alla speranza di vita, ma molto influenti sul benessere in generale, come le cefalee, i dolori, la stanchezza, le turbe psichiche di varia entità che risultano essere largamente diffuse nella popolazione; alla preoccupazione di possibili effetti collaterali legati alla somministrazione di farmaci di sintesi; infine alla rottura del rapporto medico-paziente che troppo spesso caratterizza la medicina ufficiale.

In questo quadro si colloca l'azione della Regione Toscana che si è fatta interprete di queste esigenze della popolazione e degli operatori sanitari toscani, attraverso una serie di iniziative di programmazione sanitaria della quale ricordiamo alcune tappe fondamentali.

Già negli anni '90-'92 fu dato il via a un percorso di qualità nelle prestazioni non convenzionali, affidando alla Scuola di Agopuntura della città di Firenze corsi di aggiornamento per medici agopuntori e massaggiatori esperti in massaggio cinese che operavano già da tempo nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale; il Programma Regionale di sviluppo toscano 1998-2000 e la legge di organizzazione delle Aziende Sanitarie n. 72/98 fecero un esplicito riferimento alla necessità di integrazione delle Medicine Non Convenzionali (MNC) negli interventi per la salute; il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, nella parte IV al paragrafo H, individuò, tra le politiche di settore, una specifica azione intitolata "Integrazione delle medicine non convenzionali negli interventi per la salute". In tale ambito il PSR, riconoscendo il ruolo delle strutture che erogavano interventi di MNC all'interno delle Aziende USL, prevede: la costituzione di una Commissione Regionale per le MNC, presieduta dall'Assessore regionale al Diritto alla salute e formata sia da esperti del settore delle MNC, sia da esponenti delle